



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 38/9 del 8.7.2008

PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CONTRASTO DELLE POVERTA'- SECONDA ANNUALITA'

PREMESSA

Con il presente provvedimento la Regione promuove la realizzazione di interventi di contrasto delle povertà attraverso un programma finalizzato ad assicurare un sostegno economico e un programma di inserimento sociale e lavorativo alle famiglie e alle persone in condizioni di accertata povertà nonché interventi di prima accoglienza alle persone senza fissa dimora.

Il programma è coerente con le misure di contrasto della povertà indicate all'art. 33 della LR 23 dicembre 2005, n. 23, si integra con le iniziative promosse dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia finalizzate all'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro ed è parte essenziale del più complessivo programma di interventi finalizzati all'occupazione, alle politiche attive per il lavoro e di contrasto alla povertà previsto all'art. 35 della LR 29 maggio 2007, n. 2.

Il programma si inserisce, inoltre, nel quadro delle iniziative in favore dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di povertà, comprendenti azioni tese alla valorizzazione delle attività lavorative e percorsi integrati previste dall'Asse III del POR Sardegna FSE 2007-2013, che saranno avviate entro la fine del 2008.

La seconda annualità del programma per il contrasto delle povertà dispone di un fondo complessivo di euro 22.940.747 di cui euro 22.000.000 di risorse regionali ed euro 940.747 di risorse statali.

Il programma garantisce e migliora la prosecuzione delle iniziative promosse con la Deliberazione G.R. 40/17 del 9 ottobre 2007, ne aggiorna i criteri ed amplia l'articolazione degli interventi. Tale programma si coordina e promuove l'adozione di modalità e criteri condivisi con le attività già avviate:

- dai Comuni associati che in fase di elaborazione dei Piani Locali Unitari dei Servizi, previsti dalla LR 23/2005, hanno promosso in quasi tutti gli ambiti territoriali specifiche azioni orientate a contrastare fenomeni diffusi di povertà ed esclusione sociale impegnando risorse rilevanti;
- dai Comuni singoli che prevedono interventi di assistenza economica e progetti personalizzati a favore di famiglie o persone che si trovano in condizione di povertà temporanea o di lunga durata.

L'indagine ISTAT sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni riferita all'anno 2006, dati provvisori e non ancora validati dall'ISTAT, rileva l'entità degli interventi posti in essere dai Comuni singoli e



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

associati finalizzati al contrasto delle povertà. Da tale indagine risulta che i Comuni della Sardegna hanno speso la somma complessiva di euro 18.775.000 in favore di 18.390 utenti (comprendendo sia persone che famiglie) per contributi economici ad integrazione del reddito familiare, per contributi economici per alloggi e per trasferimenti in denaro riferiti a buoni spesa o buoni pasto.

Il presente programma si ispira ai seguenti principi:

- presa in carico globale della persona e della famiglia in condizione di povertà;
- promozione delle capacità individuali e familiari ai fini del reinserimento sociale delle persone;
- temporaneità dell'intervento finalizzato al superamento della fase di emergenza;
- ruolo attivo del Comune nella valutazione delle situazioni di necessità e nella gestione degli interventi;
- valorizzazione del volontariato e della cooperazione sociale;
- integrazione con gli interventi di inserimento sociale, lavorativo e formativo;
- cofinanziamento da parte del Comune con risorse proprie.

Il presente programma promuove interventi rivolti al contrasto delle povertà e si articola in tre linee di intervento:

- a) il sostegno economico alle famiglie e alle persone attraverso interventi e modalità di presa in carico differenziati in relazione alla durata della condizione di povertà. Gli interventi sono finalizzati prioritariamente all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali quali energia elettrica, gas, rifiuti solidi urbani. A questa linea d'intervento viene destinata la somma di € 15.000.000;
- b) il sostegno alle famiglie numerose, con un numero di figli pari o superiore a quattro e con reddito insufficiente a coprire le esigenze essenziali, attraverso le iniziative di abbattimento dei costi abitativi e dei servizi. A questa linea d'intervento viene destinata la somma complessiva di € 5.940.747 di cui € 940.747 assegnazioni statali;
- c) gli interventi per il contrasto delle povertà estreme, a favore di persone e gruppi di persone che soffrono la mancanza di beni primari come il cibo, l'abitazione, il vestiario. A questa linea d'intervento viene destinata la somma di € 2.000.000.

Gli interventi previsti nel presente programma sono finalizzati a migliorare la qualità dell'intervento, a favorire una maggiore uniformità nelle prestazioni e sono volti ad ampliare la platea dei beneficiari e l'entità delle risorse dedicate. Essi, pertanto, devono essere intesi come interventi aggiuntivi e non sostitutivi rispetto a quanto normalmente realizzato dalle amministrazioni comunali, le quali devono impegnarsi a confermare gli interventi realizzati in precedenza e ad adottare criteri analoghi anche per gli interventi della stessa natura programmati con risorse proprie.

A) SOSTEGNO ECONOMICO ALLE PERSONE E ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE ECONOMICA

La linea d'intervento si realizza attraverso il sostegno economico e l'attivazione di percorsi personalizzati d'aiuto a favore delle famiglie e delle persone che vivono in condizione di grave privazione economica, sia essa duratura o temporanea.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il presente programma rafforza le iniziative già avviate nell'anno 2007 con il fondo regionale di euro 5.000.000, previsto dall'art. 35 della LR 29 maggio 2007, n. 2, e con le ulteriori risorse messe a disposizione dalle amministrazioni comunali, come indicato nella Deliberazione della G.R. 40/17 del 9 ottobre 2007.

Per il 2008 il programma è finanziato con una quota delle risorse indicate nell'art 8 comma 34 della Legge Regionale 5 marzo 2008, n. 3, per un importo complessivo di euro 15.000.000 al quale dovrà aggiungersi la compartecipazione a carico delle amministrazioni comunali non inferiore al 50% della somma trasferita dalla Regione. Questa linea d'intervento dispone, pertanto, complessivamente di euro 22.500.000.

Sarà compito dei Comuni verificare che il trasferimento monetario sia effettivamente destinato a superare le concrete situazioni di povertà, anche facendo ricorso per la gestione dell'intervento, ove necessario, all'amministratore di sostegno, al fine di garantire l'effettivo utilizzo della prestazione a beneficio di tutto il nucleo familiare.

Le risorse economiche saranno ripartite tra i Comuni della Sardegna per il 10% in parti uguali e per il 90% in relazione alla popolazione residente. Le risorse economiche saranno trasferite a seguito di dichiarazione da parte del Comune dell'effettivo utilizzo almeno dell'80% delle somme dedicate al programma per il contrasto delle povertà nell'anno precedente.

In aderenza a quanto indicato all'art. 33 della L.R. 23/2005 possono accedere al contributo economico i cittadini e le loro famiglie residenti in Sardegna da almeno due anni. Tale limite non vuole escludere altre esigenze specifiche, soprattutto quelle legate a fenomeni migratori, per le quali si intende intervenire con programmi mirati di inserimento sociale e lavorativo da concertare con l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione professionale.

Accedono al programma di aiuti le persone e le famiglie prive di reddito o con reddito insufficiente. Per l'anno 2008 viene considerato reddito insufficiente l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE - DLgs 31 marzo 1998 n. 109) non superiore ad € 4.500 annui comprensivo dei redditi esenti IRPEF.

Aggiungendo nel calcolo ISEE anche i redditi esenti IRPEF, non contemplati nel D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 109, si intende valutare le reali condizioni di bisogno attraverso l'effettiva capacità economica di spesa delle persone che richiedono il contributo. Pertanto, una volta acquisita l'attestazione ISEE da parte dell'interessato, il Comune dovrà, se necessario, sommare al reddito ISE riportato nell'attestazione rilasciata dal CAF, gli eventuali redditi esenti IRPEF dichiarati separatamente e dividere l'importo ottenuto per il valore della scala di equivalenza già indicato nell'attestazione.

Tutte le dichiarazioni delle situazioni reddituali o economiche sono dichiarazioni sostitutive di certificazione prodotte ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e come tali, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, è prevista la decadenza dai benefici oltre ad eventuali più gravi sanzioni previste dal Capo VI. Sempre a norma del DPR 445/2000 le amministrazioni comunali sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni presentate e a sospendere o revocare i benefici ottenuti, mettendo in atto le misure ritenute necessarie al loro integrale recupero.

In considerazione della natura del provvedimento, le amministrazioni comunali sono tenute a valutare l'effettiva capacità di spesa del nucleo familiare, soprattutto laddove la situazione oggettiva



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sia diversa da quella anagrafica o si evidenzino situazioni anomale che necessitano di maggiore tutela.

Il sostegno economico in favore di persone e famiglie prive di reddito e in condizioni di accertata povertà è stabilito nella misura massima di euro 350,00 mensili per un periodo non superiore a sei mesi, come previsto al comma 34 dell'art. 8 della L.R. 5 marzo 2008, n. 3.

I Comuni possono calcolare l'importo del sostegno economico da erogare tenendo conto della composizione e numerosità della famiglia, integrando eventualmente le risorse del presente provvedimento con ulteriori risorse proprie.

Le persone e le famiglie ammesse al programma di interventi economici di contrasto alle povertà dovranno rispettare gli impegni assunti con l'accettazione del progetto personalizzato di aiuto e comunicare tempestivamente al Comune ogni variazione della mutata composizione familiare, delle condizioni di reddito e di patrimonio dichiarate al momento della presentazione della domanda.

I redditi da lavoro e gli altri benefici economici eventualmente acquisiti all'interno del percorso di inserimento sociale non incidono sull'entità del sostegno economico definito fino alla conclusione dei progetti personalizzati.

Le amministrazioni comunali provvederanno ad informare la cittadinanza sulle condizioni e procedure per accedere al programma attraverso bandi o avvisi pubblici avendo cura di diffondere l'informazione nei luoghi maggiormente frequentati dalle persone potenzialmente interessate.

Le domande dovranno essere presentate dagli interessati al Comune di residenza, corredate dal certificato ISEE rilasciato ai sensi del D.Lgs 109/98 e successive modificazioni e integrazioni, riferito all'ultimo anno disponibile al momento della presentazione della domanda, e da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante eventuali altri redditi esenti IRPEF.

Al fine di cogliere la reale disponibilità di risorse del nucleo familiare, qualora tra l'ultima dichiarazione dei redditi e il momento della presentazione della domanda siano intervenute variazioni significative, nella composizione del nucleo o nella situazione reddituale o patrimoniale, tali variazioni potranno essere prese in considerazione se acquisite attraverso idonea documentazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione.

Il Servizio sociale comunale, anche su iniziativa di enti e organismi di volontariato e del privato sociale, può provvedere d'ufficio in sostituzione dei soggetti impossibilitati o incapaci a farlo e dovrà comunque garantire l'assistenza nella presentazione della documentazione richiesta.

Il Comune valuterà le richieste alla luce delle disponibilità finanziarie ed erogherà le risorse in relazione alla gravità delle situazioni e alle priorità determinate.

Le seguenti tipologie familiari, per le quali si rileva statisticamente un maggiore grado di povertà ed esclusione sociale, hanno priorità all'accesso al programma:

- nucleo monogenitoriale con figli minori a carico;
- persone che vivono sole;
- nucleo familiare con 4 o più minori a carico;
- nucleo familiare con 6 o più componenti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Gli interventi di carattere economico sono inseriti in un progetto personalizzato di aiuto predisposto dal Comune, che costituisce una presa in carico globale della persona e della sua famiglia ed è finalizzato alla promozione della autonomia, della dignità personale e al miglioramento delle capacità individuali.

L'intervento economico dovrà essere accompagnato da un'intensificazione degli interventi di carattere sociale, al fine di favorire il superamento della condizione di disagio.

Il progetto personalizzato prevede la sottoscrizione da parte del beneficiario di un sintetico programma d'aiuto, elaborato sulla base delle caratteristiche personali e/o familiari che preveda impegni personali volti a favorire l'uscita dalla condizione di povertà e percorsi di responsabilizzazione e valorizzazione delle sue capacità.

In particolare, potranno essere richiesti impegni dei beneficiari quali:

- attività lavorativa realizzata prioritariamente attraverso l'inserimento in cooperative di tipo B o in attività svolta direttamente dal Comune, come specificato dal comma 34 dell'art. 8 della L.R. 3/2008;
- attività che consentano una valorizzazione delle capacità possedute o delle competenze acquisite con appositi percorsi formativi finalizzati all'inclusione sociale;
- la permanenza, o dove necessario il rientro, nel sistema scolastico e formativo da parte dei componenti in età scolastica/formativa;
- educazione alla cura della persona, all'assistenza sanitaria, al sostegno alle responsabilità familiari e al recupero delle morosità;
- miglioramento dell'integrazione socio-relazionale, anche attraverso l'inserimento in attività di aggregazione sociale e di volontariato.

La mancata sottoscrizione del progetto di aiuto o il mancato rispetto di uno o più clausole, comporta la decadenza dai benefici previsti dal presente programma.

Si ricorda che, come previsto dall'art. 35 della L.R. 5 dicembre 2005, n. 20, l'attività svolta volontariamente dai cittadini, destinatari di interventi di sostegno economico, erogati dalle amministrazioni comunali non costituisce rapporto di lavoro e l'amministrazione comunale provvede alla copertura assicurativa per infortunio (INAIL) e per responsabilità civile verso terzi.

I costi relativi alla organizzazione, gestione e verifica degli interventi - inclusi quelli relativi alla predisposizione dei percorsi personalizzati e agli eventuali accertamenti sulla condizione familiare ed economica dichiarata - sono a carico delle amministrazioni comunali e possono rientrare, nei limiti del 10% della spesa complessiva, all'interno della quota di compartecipazione richiesta.

Si intende con ciò promuovere una effettiva "presa in carico" delle persone in condizioni di povertà attraverso la realizzazione di progetti personalizzati e adeguati alle necessità rilevate. Si intende inoltre promuovere la verifica delle condizioni socio economiche dei richiedenti e la valutazione dei risultati, attraverso l'apporto di ulteriori risorse professionali, stabili o temporanee, oltre a quelle già impegnate in tali attività, nonché il ristoro di eventuali oneri straordinari sostenuti dalle amministrazioni comunali, specificatamente finalizzati alla realizzazione del programma per il contrasto delle povertà estreme.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Al fine di garantire la massima efficacia di tutte le azioni di inclusione sociale che saranno promosse, saranno definiti e implementati appositi strumenti e modalità di partecipazione che coinvolgeranno tutti i livelli territoriali coinvolti, dalle parti sociali alle istituzioni e al Terzo settore.

B) INIZIATIVE IN FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI ABITATIVI E DEI SERVIZI ESSENZIALI

La linea d'intervento intende sostenere le famiglie con un significativo carico di cura in considerazione del numero dei componenti, in particolare di figli minori, o comunque di età non superiore a 25 anni, prevedendo l'abbattimento dei costi abitativi e dei servizi essenziali.

La linea d'intervento è coerente con il programma nazionale che prevede la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro di cui all'art. 1 commi 1250 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) sul quale è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007.

Il programma si realizza attraverso l'erogazione di un contributo economico non superiore ad euro 4.000 annui per famiglia quale parziale abbattimento degli oneri di gestione dell'abitazione e della vita familiare.

La linea d'intervento è finalizzata all'abbattimento o alla riduzione dei costi riferiti:

- al canone di locazione;
- all'energia elettrica;
- allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- al riscaldamento;
- al gas di cucina;
- al consumo dell'acqua potabile;
- ai servizi ed interventi educativi quali: nidi d'infanzia, servizi primavera, servizi educativi in contesto domiciliare, baby sitter;
- alla frequenza di attività sportive;
- alla partecipazione ad iniziative culturali e di studio;
- alla partecipazione ad attività extrascolastiche.

Possono accedere al contributo per l'abbattimento dei costi abitativi e dei servizi i nuclei familiari nei quali siano presenti quattro o più figli minori o comunque di età non superiore ai 25 anni, con un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE - DLgs 31 marzo 1998 n. 109) non superiore ad euro 12.000 annui. Per accedere ai contributi economici non è necessario sottoscrivere un progetto di aiuto.

A parità di condizioni accedono prioritariamente ai benefici del programma i nuclei familiari nei quali sono presenti anche persone con disabilità o anziani non autosufficienti.

Questa linea di intervento è cumulabile con il sostegno economico e progetti personalizzati d'aiuto - Linea d'intervento A) del presente provvedimento - a favore delle famiglie e delle persone che vivono condizione di grave deprivazione economica. Pertanto, qualora l'amministrazione rilevi, all'atto della presentazione della richiesta d'intervento, un reddito ISEE non superiore ad euro 4.500 annui, procederà d'ufficio all'assegnazione anche delle risorse disponibili nella linea d'intervento riferita al sostegno economico a favore delle persone in condizioni di povertà, senza richiedere



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ulteriore documentazione. Per la famiglie che si trovano in queste condizioni economiche è necessario predisporre un progetto personalizzato d'aiuto.

La linea d'intervento è finanziata con le risorse del Fondo per le Politiche per la Famiglia stanziata a seguito dell'intesa sancita in Conferenza Unificata il 27 giugno 2007 e del successivo accordo attuativo stipulato tra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il Ministero della Salute e la Regione Sardegna in data 29 novembre 2007 per un importo di euro 940.747 dell'annualità 2007 ed è integrata da risorse regionali per un importo di euro 5.000.000. Lo stanziamento delle risorse regionali consente di onorare l'impegno sottoscritto con lo Stato che prevede la compartecipazione ai costi nella misura di euro 3.000.000 e la copertura degli ulteriori costi non esplicitamente previsti nell'accordo.

Le risorse economiche saranno ripartite tra i Comuni della Sardegna in relazione alla presenza di famiglie con 5 o più componenti rilevata dall'ISTAT.

Le amministrazioni comunali provvederanno ad informare la cittadinanza sulle condizioni e procedure per accedere al programma attraverso bandi o avvisi pubblici avendo cura di diffondere l'informazione nei luoghi maggiormente frequentati dalle persone potenzialmente interessate.

Le domande dovranno essere presentate dagli interessati al Comune di residenza, corredate dal certificato ISEE rilasciato ai sensi del D.Lgs 109/98 e successive modificazioni e integrazioni, riferito all'ultimo anno disponibile al momento della presentazione della domanda, e da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante i costi sostenuti per le voci di spesa sopra indicati.

Il Comune valuterà le richieste alla luce delle disponibilità finanziarie ed erogherà le risorse in relazione alle priorità rilevate in considerazione del reddito accertato, del numero dei componenti la famiglia e della presenza di persone non autosufficienti o disabili.

C) PROGRAMMA "NÉ DI FREDDO, NÉ DI FAME"

Per l'anno 2008, il programma "Né di freddo, né di fame" è finanziato con un importo complessivo di 2 milioni di euro, molto superiore a quello degli anni precedenti, con l'obiettivo di riaffermare la scelta di civiltà di assicurare l'accesso a beni primari come il cibo, il vestiario e una dignitosa accoglienza notturna a tutte le persone presenti per qualsiasi ragione nell'Isola e senza alcuna discriminazione di razza, di lingua, di religione, di condizioni personali, sociali e di genere.

L'obiettivo fondamentale è quello di fare in modo che in Sardegna nessuno possa vivere condizioni di estremo disagio, soffrire di freddo o di fame a causa di povertà, di esclusione, di disagio mentale, di dipendenza.

Gli interventi previsti nel presente programma sono finalizzati non a rendere meno "visibili socialmente" le persone senza fissa dimora e le povertà più estreme, ma a creare condizioni di supporto e di aiuto adeguato affinché chi è privo di beni di prima necessità possa trovare adeguato sostegno nel sistema dei servizi alla persona.

Il programma rinnova e rafforza l'analoga iniziativa avviata nell'anno 2007 con la Deliberazione della G.R. 40/17 del 9 ottobre 2007 che ha consentito il finanziamento di undici progetti specifici in altrettanti ambiti territoriali.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per il 2008 il programma “Né di freddo, né di fame” è finanziato con un importo complessivo di euro 2.000.000 ed è fortemente orientato in favore delle persone che più di altre vivono in condizioni di povertà estrema: le persone senza fissa dimora la cui precarietà si accompagna a problemi psichici, a dipendenze patologiche o a gravi malattie cronic-degenerative; le famiglie o le persone che vivono sole, prive di reddito e la cui condizione è aggravata dall'assenza di relazioni significative; gli immigrati che vivono condizioni di abbandono e di isolamento sociale e che manifestano difficoltà di inserimento nella comunità.

Il programma finanzia, pertanto, azioni rivolte esclusivamente a favore di famiglie, persone o gruppi di persone interessate da povertà estrema, con problematiche che si concretizzano con la mancanza di beni primari come il cibo, l'abitazione, il vestiario e in condizioni di isolamento relazionale.

In particolare il programma finanzia prioritariamente progetti che prevedano:

- interventi di prima accoglienza e di riparo notturno;
- il potenziamento di servizi mensa, borse viveri o aiuti alimentari;
- l'attivazione di unità itineranti finalizzate a contattare le persone e i gruppi che necessitano di interventi urgenti di assistenza sociale, anche attraverso la distribuzione di generi alimentari e di vestiario.
- interventi di orientamento e di accompagnamento ai servizi sanitari e sociali;
- sperimentazioni di iniziative di aiuto legale prestato da avvocati volontari e finalizzato alla tutela legale dei diritti della persona in condizione di povertà estrema.

Poiché le situazioni di povertà estrema così descritte sono diffuse in aree urbane piuttosto che nei Comuni di piccole dimensioni, i progetti possono essere presentati dai Comuni associati dell'intero ambito distrettuale attraverso l'Ente gestore dei servizi associati del PLUS, avvalendosi degli Uffici di Piano. I progetti potranno essere presentati, inoltre, dai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, che giustificano interventi dedicati attraverso le specificità espresse dal proprio territorio.

Per la definizione delle iniziative da proporre i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione, ai sensi dell'art. 22 della LR 23/2005, invitando i soggetti sociali solidali attivi nel territorio a predisporre progetti di intervento.

Al fine di assicurare la continuità con i progetti finanziati con l'annualità 2007, i progetti dovranno essere presentati alla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale – Direzione Generale delle Politiche Sociali - entro il 30 settembre 2008.

I progetti saranno valutati da un'apposita commissione e saranno finanziati in considerazione dell'utilità della proposta, della prevalenza del fenomeno nel territorio, della qualità progettuale dimostrata, dell'esperienza ed affidabilità dei soggetti attuatori, della realizzabilità delle iniziative proposte, del coinvolgimento del terzo settore, dei risultati raggiunti nel programma annuale 2007, e, comunque, sulla base della popolazione residente.

PIANIFICAZIONE LOCALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'aggiornamento annuale per gli aspetti economico-finanziari del Piano Locale Unitario dei Servizi (PLUS) che dovrà essere approvato in sede di Conferenza di servizio e trasmesso alla Regione **entro il 20 dicembre 2008**, dovrà contenere necessariamente il Piano degli interventi di contrasto della povertà nel quale saranno indicate le tipologie e l'entità finanziaria degli interventi di assistenza economica e di prima accoglienza, erogati dai Comuni singoli e dai Comuni associati, i progetti personalizzati di aiuto, le priorità e i criteri adottati per l'erogazione nonché una valutazione di quanto realizzato nell'anno precedente.

Il Piano degli interventi di contrasto della povertà dovrà essere articolato nelle tre linee di intervento previste nella presente deliberazione.

- Per la linea di intervento A) riferita al sostegno economico e ai piani personalizzati d'aiuto sarà sufficiente una sintetica valutazione delle iniziative realizzate nei singoli Comuni con le risorse finora rese disponibili ed una previsione, sulla scorta dell'esperienza maturata, delle necessità rilevate e delle iniziative che si intendono realizzare nonché delle modalità organizzative individuate;
- Per la linea di intervento B) riferita agli interventi finalizzati all'abbattimento dei costi abitativi e dei servizi per le famiglie numerose sarà sufficiente una stima delle necessità e la descrizione delle modalità organizzative individuate;
- Per la linea di intervento C) riferita al programma "Né di freddo né di fame" il Piano degli interventi di contrasto della povertà dovrà contenere, oltre ai progetti già trasmessi per il finanziamento, l'analisi e la valutazione delle attività finora svolte e dei risultati raggiunti con precedenti finanziamenti, nonché ogni utile indicazione per valutare l'incidenza delle povertà nel territorio di riferimento.